



Caffè Letterario

Codroipese

Il giornale letterario

n°4 / 2016

Da Luglio a Settembre 2016



INTERVISTA A TOMMASO CERNO

Una delle voci più autorevoli nel panorama italiano ci spiega la situazione politica e sociale in Italia e nel mondo.

_____ a pag. 4



VISITA CULTURALE A TORINO

In attesa delle future escursioni, il Vice Presidente Eddi Bazzaro racconta le emozioni della visita culturale a Torino.

_____ a pag. 5



POESIA IN MUSICA

Parliamo dei grandi cantautors della grande musica italiana, protagonisti dell'evento del 19 luglio.

_____ a pag. 7



Uno spazio culturale in cui unire l'amore per i libri, per gli autori,
per argomenti interessanti, per la cultura in generale,
all'aroma di un buon caffè!



Il frutto di un anno di lavoro significativo lo abbiamo considerato non un punto di arrivo bensì un punto di partenza. L'anno è volato ma la programmazione fino a giugno c'è, ora ci aspettano i mesi futuri, mesi che il Caffè Letterario ha già riempito con eventi, serate, idee, argomenti e progetti. Il nostro focus è la valorizzazione della cultura, attraverso una programmazione poliedrica di eventi che non sono solo l'incontro con l'autore, ma anche momenti di scambio e interazione nel mondo culturale, artistico, sociale, spirituale e scientifico, insomma, a 360 gradi, facendo anche molta rete con i principali interlocutori del nostro territorio. Questa, per quanto mi riguarda, è la parte che più mi affascina: pensare ai progetti futuri, a ciò che potrebbe interessare, incuriosire il nostro pubblico di amici.

Luglio è il mese più significativo dell'estate per cui la serata musicale è un obbligo. Ci diamo appuntamento allora per l'evento **"Quando la poesia diventa canzone"** con Vittorino Bristot e Irene Guagno.

In scena la musica, una musica particolare, quella che nasce dai testi poetici di molti cantautori italiani.

"La poesia è la musica dell'anima... Tutto possiede in sé della poesia. I poeti altro non sono che dei musicisti che suonano le melodie che provengono dal cuore, con strumenti diversi da quelli convenzionali..." scriveva De André. Vittorino Bristot canterà e suonerà, Irene Guagno commenterà i testi. Una serata al chiaro di luna sotto la barchessa di Villa Manin! Dopo, tutti in ferie fino al 30 agosto! Dalle ferie ritorneremo per ricordare un caro amico, Franco Marchetta, che ci ha lasciati troppo presto ma il cui ricordo è vivo in tutti noi. La serata a lui dedicata avrà il titolo **"Franco Marchetta: il Friulano come lingua europea, il Friuli come "laboratorio" italiano"**. Gli amici racconteranno e leggeranno questo grande scrittore di casa nostra: dall'amore per il Friuli alla letteratura postmoderna di "Contis dal mont di U-" a cura di Umberto Alberini, Gianmaria Marchetta, Paolo Medeossi, Mario Turello, e con la collaborazione di FORUM Editrice Universitaria Udinese.

A settembre, prima una serata con i soci per parlare fra noi, per presentare qualche scrittore emergente, ascoltare dei versi... poi **"Ancora Venezia"**! Ci troveremo nuovamente con Angelo Battel per esplorare un altro Sestiere di Venezia. Infine: **"La via di Alemagna, il cammino del Tagliamento e l'Hospitale di San Tomaso di Majano"** con Marino Del Piccolo e Angelo Floramo.

L'Hospitale di san Giovanni di Gerusalemme è un complesso situato nella frazione di San Tomaso di Majano. Questo complesso dal 2004 è proprietà del comune. L'Hospitale è stato fondato alla fine del XII° sec. dai cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme (poi cavalieri di Malta), nel periodo delle crociate, come risulta dalla pergamena istitutiva originale, del 1199, del "Portis". Costituiva una tappa importante della Via del Tagliamento nell'antica Via di Alemagna, che collegava l'Europa fino ai Paesi Baltici con i porti dell'Adriatico. Un cammino di essenzialità che lascia spazio alla sorpresa, all'incontro, alla ricerca. Così rinasce l'antica Via di Alemagna verso Santiago e Roma, e la possibilità della direzione antica, verso Gerusalemme e oltre, sul Cammino di San Tomaso. Una serata dedicata allo spirito ma anche alla conoscenza della storia. Ecco ciò che abbiamo preparato, un programma intenso e vario, per voi, con noi, insieme, perché ci state supportando e spingendo ad andare avanti incoraggiandoci e regalandoci spunti nuovi.

Ed è proprio a tutti i soci, a tutti i simpatizzanti e alle molte persone che si sono avvicinate per una sera o più, per ascoltare, lasciarsi incantare e concedersi un buon caffè in compagnia di amici, voglio esprimere un grazie di cuore.

Luisa Venuti

Presidente del **Caffè Letterario** Codroipese



CALENDARIO EVENTI



data:
19.07
ore: **21:00**

QUANDO LA POESIA DIVENTA CANZONE

con **VITTORINO BRISTOT** e **IRENE GUAGNO**

Nell'aria di una piacevole serata di luglio, riscopriamo la poesia della grande musica italiana. Vittorino Bristot interpreta le canzoni che per decenni hanno emozionato gli italiani, uomini e donne di tutte le generazioni, e che continuano ad avere un grande significato anche a distanza di anni. Lucio Battisti, Francesco de Gregori, Lucio Dalla, e molti altri grandi maestri passati alla storia per aver contribuito, con le proprie canzoni, alla costruzione dell'identità italiana. I brani verranno introdotti dalle parole della poetessa e scrittrice Irene Guagno.



data:
30.08
ore: **21:00**

FRANCO MARCHETTA: IL FRIULANO COME LINGUA EUROPEA, IL FRIULI COME "LABORATORIO" ITALIANO

con **UMBERTO ALBERINI**, **GIANMARIA MARCHETTA**, **PAOLO MEDEOSSI** e **MARIO TURELLO**

Appuntamento a fine estate per conoscere e riscoprire uno degli autori che più ha amato la propria terra, Franco Marchetta. In questa serata gli studiosi ed appassionati Umberto Alberini, Gianmaria Marchetta, Paolo Medeossi e Mario Turello leggono, raccontano e commentano la produzione dello scrittore friulano, dal suo amore per il Friuli alla letteratura postmoderna di "Contis dal mont di U-". Evento organizzato in collaborazione con la casa editrice universitaria Forum.

in collaborazione con

**FORUM EDITRICE
UNIVERSITARIA
UDINESE**



data:
20.09
ore: **20:30**

IL CAMMINO DEL TAGLIAMENTO SULL'ANTICA VIA DI ALEMAGNA E L'HOSPITALE DI SAN TOMASO DI MAJANO

con **MARINO DEL PICCOLO** e **ANGELO FLORAMO**

Rinascono le vie e insieme ad esse le relazioni tra i Paesi d'Europa nate intorno all'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme, complesso storico situato nella frazione di San Tomaso di Majano. Complesso di grande importanza fin dalla fondazione, risalente al XII° secolo, offriva cure ed accoglienza gratuita in pieno feudalesimo, e rappresenta oggi un raro testimone della prima rete laica di ospedali gratuiti europei. Nella Via del Tagliamento, percorrendo l'antica Via di Alemagna, costituiva una tappa importante in questo cammino che collegava l'Europa fino ai Paesi Baltici con i porti dell'Adriatico per la Terra Santa o verso Roma e Santiago. Alla riscoperta di questo affascinante percorso insieme a Marino del Piccolo e Angelo Floramo.



RISERVATO AI SOCI

06.09.2016 ore 20.30

SERATA SOCI

Una serata dedicata esclusivamente ai Soci del Caffè Letterario Codroipese.

Il programma verrà definito ed opportunamente comunicato ai Soci nelle prossime settimane.



RISERVATO AI SOCI

16.09.2016

“ANCORA VENEZIA”

Ad un anno dalla prima gita a Venezia, ci ritroviamo nuovamente con Angelo Battel per esplorare un altro splendido Sestiere della città.

Sono aperte le prenotazioni fino al 31 luglio e si possono effettuare chiamando il numero verde **800.975.477** oppure scrivendo una mail all'indirizzo **info@caffeleletterariocodroipese.it**

COLLABORA CON NOI!

Il Caffè Letterario é alla ricerca di Soci che possano dare una mano durante gli eventi.

Abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti durante le serate e/o che sia disponibile per scrivere articoli e comunicati stampa.

Per entrare a far parte del nostro staff contattaci chiamando il numero verde **800.975.477** oppure scrivendo una mail all'indirizzo **info@caffeleletterariocodroipese.it!**



RISERVA IL TUO POSTO AL PROSSIMO EVENTO

Le prenotazioni sono riservate ai nostri Soci e si potranno effettuare chiamando il numero verde **800.975.477** oppure scrivendo una mail all'indirizzo **info@caffeleletterariocodroipese.it** entro le ore 18.00 del giorno dell'evento.



VUOI RIMANERE AGGIORNATO SU TUTTE LE ATTIVITÀ DEL CAFFÈ LETTERARIO CODROIPESE?



WWW.CAFFELETERARIOCODROIPESE.IT

E ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



INTERVISTA A TOMMASO CERNO

Conosciamo meglio Tommaso Cerno, attuale direttore del Messaggero Veneto e tra i più importanti ed autorevoli giornalisti italiani. Intervistato dall'esperto di politica ed attualità Christian Tam, ci spiega il suo punto di vista in merito alla situazione politica e sociale attuale in Italia e nel mondo.

Il conformismo degli italiani è un concetto ironicamente trattato da Giorgio Gaber in una sua celebre canzone del 1997. Vent'anni dopo si può dire che tutto sia rimasto assolutamente uguale?

Sarebbe da conformisti parlare di vent'anni. Ogni vent'anni possiamo dire che l'Italia è quella di vent'anni prima. Quando Gaber canta "sono un uomo nuovo" fissa nei suoi versi una verità ben più profonda. Il fascismo era una faccia degli italiani, in assenza di sufficienti contrappesi si è manifestata fino alla dittatura e alla guerra. Ma, se guardiamo i quindici anni precedenti al conflitto, era una faccia, un'anima, un'indole talmente radicata nel nostro popolo da farlo corrispondere quasi in toto alla vita di Mussolini che lo guidava da Duce, che oggi si tradurrebbe con leader. Il fascismo fu essenzialmente mussolinismo. E Mussolini era l'italiano forte del momento. Dopo di lui la Costituzione ha dichiarato finito il fascismo, illegale rievocarlo, vietata la guerra. Ma al tempo stesso fra il '43 e il '45 ha trasferito armi e bagagli quella classe dirigente nella nuova, futura Repubblica. Senza una vera soluzione di continuità. I costituenti sapevano che il "minotauro" era vivo, per cui anziché cacciarlo l'hanno imprigionato in un labirinto di regole, bilanciamenti, contrappesi democratici. Per un po' il minotauro s'è perso, poi ha trovato l'uscita.



L'esigenza degli italiani di avere un uomo forte al potere, che vada avanti nella sua convinzione a prescindere da ciò che gli sta intorno, è una conseguenza del fascismo o il fascismo stesso era già una risposta a questa necessità insita negli italiani?

L'italiano, solo quando è in crisi, sta con chi vince. Ma l'italiano è sempre in crisi, per un motivo o per l'altro. Ne consegue che, proprio come negli anni Trenta, ci dà la sensazione di stare meglio l'idea di affidarci anima e corpo a un capo. Sia esso, appunto, orientalista, ambientalista, sessantottista, federalista. L'importante è che si affermi antifascista, per dire di avere appreso a pieno la lezione del Dopoguerra: non serve cambiare davvero, basta dare l'impressione di farlo e affermarlo con forza e convinzione. Da buoni conformisti. Oggi siamo in una situazione paradossale. I capi sono almeno tre, così come i popoli italiani che ci contendono con lo scontro lo scettro. Da un minotauro a tre minotaurini.

Donald Trump, simbolo dell'anti politica e dell'anti establishment, è ormai il favorito nelle primarie del partito repubblicano negli USA. Nel suo libro si trova il concetto di anti politica che diventa politica: anche gli americani si stanno conformando e in un certo senso italianizzando in senso politico?

Ogni devianza diventa accademia, Trump era establishment, miliardario filo-Clinton, che poi s'è trasformato in un anti-sistema. Anche Reagan fece qualcosa di simile, cambiando addirittura partito. Lo stesso Berlusconi, in qualche modo, passò da essere un'espressione imprenditoriale della Milano da bere di Craxi a colui che vince le elezioni mentre a Craxi tirano le monetine. Questa è proprio politica pura. Vede, l'anti-politica non esiste. Ciò che genera consenso è politica. Viene chiamata "anti" da chi non la riconosce, perché è diversa da ciò che è stato prima.

Un po' come i genitori, quando dicono ai figli "non avete più valori". Sicuramente ne hanno, anche più dei genitori, solo che non sono valori che mamma e papà riconoscono. Quindi ritengono non esistere. Un errore madornale. Grillo è politica pura. Altro che anti-politica. E la parte migliore di Renzi, quella che funziona, è quella legata alla rottamazione e al cambiamento. Fa più fatica quando governa con scelte che lo fanno somigliare troppo a chi l'ha preceduto.

Secondo Lei quanto e soprattutto cosa dovremo aspettare affinché gli italiani e di conseguenza i politici italiani escano dall'ombra di altre persone diventando attori protagonisti e non più spettatori passivi?

A me pare che gli italiani siano anche troppo protagonisti. Diciamo che la sceneggiatura non convince. Sono un po' di anni che i protagonisti del film suscitano più fischi che applausi. Ma non è un problema di qualità degli attori. E' l'aria che tira. Come dicevamo all'inizio, siamo un popolo di conformisti. Sappiamo poco di ciò che criticiamo. Ma se qualcuno comincia a fischiare o a applaudire, spesso ci mettiamo a farlo anche noi. Poi ci guardiamo negli occhi e ci sentiamo più italiani.



Credo che per chi organizza una visita culturale impegnativa come quella di Torino, sentirsi dire alla fine da più persone "prenotatevi fin d'ora per qualsiasi prossima destinazione" sia una grande soddisfazione sia perché la visita è stata gradita sia perché l'organizzazione del Caffè Letterario Codroipese è percepita come garanzia di riuscita. Abbiamo concepito e voluto un viaggio "all inclusive" in modo che il socio si sentisse coccolato e non pensasse ad altro che a godersi le visite e ad esser parte di un gruppo di amici che condividono l'amore per l'arte ed il piacere del viaggiare assieme.

Eravamo in 22 con un pullman di ridotte dimensioni che dava viepiù la sensazione di trovarsi in compagnia di amici conosciuti da sempre, il momento più gradito del viaggio di andata, nella tarda mattinata del 4 giugno è stato quello del pranzo al sacco, abbiamo scaricato il tavolo e tutte le leccornie che Gaetana ed io avevamo preparato, Luisa era andata di buon mattino al forno per comprare il pane fresco: insalata di riso, panini salame formaggio e pomodorini, vino, acqua e coca-cola consumati in allegria in un autogrill dell'autostrada, Franca e sua sorella avevano perfino preparato il dolce



delle antichità egizie, e via tra le teche climatizzate del nuovo magnifico allestimento partendo dall'antico regno e giù giù fino ai Tolomei e Cleopatra ed al salone delle grandi statue tutte magnificamente illuminate dall'alto come fosse il sole a farlo, ne cito due: l'imponente statua del faraone Seti II alta oltre 5 metri e il magnifico blocco di basanite nera raffigurante Ramses II seduto sul suo trono. Alle 17.30 Fabiola, la più giovane del gruppo, mi fa: "ma siamo sicuri che sono passate già tre ore perché non me ne sono resa conto", tipica sensazione del visitatore dell'Egizio che viene letteralmente rapito dai reperti in mostra. Veloce passeggiata fino a piazza Castello dove ci

attendeva il nostro "corrierino" per portarci all'albergo per una rinfrescata ed un po' di riposo prima di cena. L'albergo ed il ristorante interno sono stati una piacevole sorpresa: stanze grandi, pulite arredate con originalità, ottimi menù differenziati per vegetariani (e qualche falso vegetariano che voleva assaggiare i soufflè alle verdure), vini piemontesi, dolce tipico al cioccolato. Dopo cena di nuovo in carrozza alla scoperta di Torino by night, nulla di osè sia ben chiaro, ci aspettava la guida per una passeggiata notturna tra i numerosi monumenti del centro storico: palazzo Madama, palazzo Reale, palazzo Carignano (sede del primo Parlamento italiano) etc..

Alle 23.30 tutti a nanna, all'indomani ci aspettava un'altra giornata impegnativa. Il mattino successivo, domenica 5 giugno, dopo un'abbondante colazione partenza per Venaria per la visita alla reggia ed ai suoi giardini.

La nostra guida, una simpatica e preparata futura mamma al settimo mese di gravidanza, ci aspettava sul piazzale antistante il palazzo e ci ha accompagnato per due ore e mezza tra le stanze ed i giardini di questo enorme complesso di fabbricati con l'apoteosi finale della grande galleria e della chiesa di S.Uberto (protettore dei cacciatori: Venaria è nata come residenza di caccia) dell'architetto siciliano Juvarra. Tutti felici e contenti per le meraviglie che avevamo visitato ma alle 13, dopo questa lunga passeggiata tra gli 80.000 metri quadrati coperti ed i 1300 ettari di parco (veramente non li abbiamo percorsi proprio tutti), cominciava a farsi sentire la fame ed allora via di corsa a ristorarci con i deliziosi piatti del simpatico maître del nostro



hotel. Dopo i dovuti ringraziamenti al personale per la magnifica ospitalità abbiamo iniziato il viaggio di rientro, alcune soste obbligate lungo il percorso, non ci crederete ma nell'ultima sosta in prossimità di Padova abbiamo letteralmente "spazzolato" tutto quanto era rimasto del pranzo al sacco del giorno precedente. Arrivo a Codroipo alle 22.30 in perfetto orario con il programma, chiamatela come volete "gita a Torino", "visita culturale di approfondimento" resta il fatto che al momento dei saluti, forse eravamo tutti un po' stanchi ma sicuramente felici per un'esperienza sia culturale che di amicizia tanto che è stato richiesto a gran voce di ripetere.

Eddi Bazzaro



CONOSCIAMO I NOSTRI SOCI

Per aiutare tutti i soci del Caffè Letterario Codroipese a conoscersi un po' meglio, ci siamo chiesti in che modo fosse possibile agevolare questa rete di conoscenze. La risposta è stata immediata: "Quale mezzo migliore delle pagine del nostro giornale?" Abbiamo quindi deciso di dedicare degli spazi appositi per fornire a tutti una breve presentazione di coloro che come tutti noi soci, seguono e con attenzione partecipano ai vari eventi organizzati dal Caffè Letterario Codroipese, in modo che le nostre serate siano sempre più un momento di aggregazione oltre che di cultura.

Gino Monti



Cari Amici,

Nel difficile e insidioso impegno di raccontar di se parto dal luogo dove nacqui: in Toscana, a Piombino, nella tarda estate di tanti anni fa. Ad un'infanzia felice seguì un'adolescenza funestata dalle oscenità di una guerra devastante. Poi l'approdo a Genova e la Maturità. Nella scelta per la vita seguì il sogno antico di bambino, l'Accademia Navale. Nel 1954, da Guardiamarina, ero imbarcato sull'Incrociatore Duca degli Abruzzi, dove vissi con emozione un pezzo di Storia: alle ore 11.30 del 4 novembre di quell'anno l'Incrociatore con altre Unità della Marina entrò nel porto di Trieste e prese l'ormeggio al molo Audace: era il ritorno alla madre Patria della città più amata dagli Italiani. Da sottotenente di vascello tornai a Genova dove, all'Università, integrai gli studi già sostenuti in Accademia e conseguì la laurea di Ingegnere navale. Con lo scorrere degli anni, molti dei quali a bordo, conseguì i vari gradi fino a quello di Ammiraglio. Ricordo Monfalcone dove, sotto la sorveglianza del mio Ufficio, fu costruito il Toti, primo sommergibile di nuova generazione: un'impresa il cui valore è certificato dalla collocazione del Toti a Milano, nel Museo della Scienza e della Tecnica. Roma, al Ministero Difesa e Assistente del Direttore Nazionale per gli Armamenti. Quattro anni in Belgio al Comando Supremo NATO. Al rientro in Patria fui ad Ancona come Direttore del Dipartimento tecnico della Marina. E proprio ad Ancona, dopo alcuni anni, detti alla mia esistenza una svolta importante. Riposi la divisa nell'armadio e accettai l'incarico di General Manager del CRN, marchio di caratura internazionale per la costruzione di Mega Yacht, destinati alla clientela dell'alto mondo finanziario. Nel prosieguo intrapresi la libera professione e negli anni '90, sul finire della guerra, fui in Croazia dove, alle proficue relazioni con gli ambienti militari croati, si aggiunsero interessanti sbocchi sul piano professionale. Ma il momento poi giunse di decidere, con Mara, scelte stabili per il prosieguo della nostra vita. In circostanze dominate dalla bizzarria del caso, la scelta cadde su una residenza tutt'altro che navale: Codroipo. Era l'inizio del nuovo millennio e, ad oggi, mai un rammarico ha turbato la nostra vita per quella scelta.

Pierina Gallina Padovani



Vive a Codroipo (UD) con Nevio. Hanno tre figlie e sette nipoti. Ha insegnato per 42 anni nella Scuola dell'Infanzia, di cui 36 a Rivolto, dove ha avuto la fortuna di vivere esperienze umane molto importanti. Blogger, giornalista-pubblicista, collabora con il Messaggero Veneto e varie testate locali. Impegnata nel volontariato, conta tra le passioni il turismo, la musica, la lettura, l'angelologia, la grafologia, ma ciò che la attrae da sempre è scrivere, in varie forme. Vincitrice di oltre un centinaio di premi, tra cui il premio internazionale "Andersen. Letteratura per l'infanzia". Per raccoglierti ha pubblicato il libro "Come aerei di carta".

Sito web: www.pierinagallina.it e blog: <http://pierinagallina.blogspot.com/>

Piero Vigutto



Classe 1974, dopo il liceo scientifico si laurea in psicologia all'Università di Trieste con una tesi cross cultural sugli effetti del clima aziendale sulla sicurezza. Si specializza in psicologia del lavoro e delle organizzazioni con il professor Vincenzo Majer, uno dei pionieri italiani degli studi sul capitale umano e docente universitario patavino, conseguendo i master in selezione e formazione del personale.

Ha lavorato in PERSeO srl come Jr HR Consultant, maturando una consolidata esperienza all'interno dei più grossi gruppi aziendali del nord Italia. Rientrato in Friuli ha ricoperto la posizione di Responsabile Selezione e Reclutamento nella filiale di Udine del Gruppo ORGA spa di Milano da cui si separa qualche anno dopo per fondare la HR&O Consulting attraverso cui offre alle aziende clienti consulenze in ambito risorse umane come HR Business Partner e Temporary HR Manager. Ha pubblicato con un buon successo di pubblico il romanzo dal titolo "Fortunato" ed un saggio sui meccanismi mentali di ragionamento in condizione di pericolo dal titolo "La percezione del rischio".

Il suo blog (www.hroconsulting.it/blog) sulle risorse umane è visitato settimanalmente da qualche migliaio di lettori.

Ama viaggiare e leggere. La natura umana continua ad incuriosirlo ed affascinarlo.



ASPETTANDO “QUANDO LA POESIA DIVENTA CANZONE”

Gli anni passano, ma ci sono alcune canzoni così attuali che sembrano essere state scritte nei giorni nostri. Sono i brani eterni che in passato hanno saputo toccare le nostre corde, parlandoci dei sentimenti e dei temi a noi più cari: l'amore, il disagio, la politica, la lotta per i diritti. I brani che davvero passano alla storia sono quelli che sono riusciti ad entrare almeno un po' dentro tutti quanti noi, perché in qualche modo rappresentavano noi stessi o quello che stavamo vivendo. Mi sorprendo a scoprire che anche le nuove generazioni li conoscono, molte volte addirittura a memoria, e li cantano a squarciagola. Ma non dovrei sorprendermi: in parte questo è dovuto al fatto che da piccoli li ascoltavano con noi, ma è soprattutto perché, come ho detto prima, molte di queste canzoni sono tremendamente attuali.

Ed è significativo anche che da alcuni anni a questa parte, i libri di testo scolastici di Italiano dedicano alcune pagine ai testi delle canzoni di De Gregori, De Andrè, Guccini, e altri, segno che ormai la grande canzone italiana del passato ha avuto i riconoscimenti che merita in quanto poesia, in quanto arte.

Sebbene io non riesca ad individuare una vera e propria comunità di eredi nella più recente generazione di cantautori italiani, ci sono certamente brani attuali ai quali io, come molti altri, sono particolarmente legato, come alcuni di Samuele Bersani, Vasco, Ligabue e Jovanotti, autore quest'ultimo di una delle più belle canzoni d'amore di sempre, "A te", un brano semplicemente intenso ed emozionante.

Questi brani sono accomunati da alcune caratteristiche, che ci permettono di individuarli come vera e propria *poesia in musica*, e di distinguerli invece dai motivi più commerciali. Il linguaggio utilizzato ed il valore che gli autori gli attribuiscono, per esempio, è indubbiamente una di queste caratteristiche. Alcune parole dimenticate o poco utilizzate, la loro capacità di entrare nella testa e nell'anima talvolta con delicatezza, talvolta con esuberanza o scomodità, fanno sì che non possiamo ignorarli.

La vera poesia in musica è quella capace di far riflettere, pensare, sognare, viaggiare sia con il corpo che con la mente. Quante riflessioni vengono in mente ascoltando una canzone come "La Storia" di De Gregori: *La storia siamo noi, siamo noi queste onde del mare, questo rumore che rompe il silenzio, questo silenzio così duro da raccontare.*

E quante emozioni nei versi de "La Stazione di Zima" di Vecchioni, poesia pura: *E il tempo non s'innamora due volte di uno stesso uomo; abbiamo la consistenza lieve delle foglie: ma ci teniamo la notte per mano stretti fino all'abbandono, per non morire da soli quando il vento ci coglie.*

Vittorino Bristot





CONSIGLI DI LETTURA



Consigliato da
Roberta Galassi

SE TI ABBRACCIO NON AVER PAURA di Fulvio Ervas

Un libro che suscita bellissime emozioni, e che tratta un argomento molto più comune di quanto si pensi. *“Per certi viaggi non si parte mai quando si parte. Si parte prima. A volte molto prima. Sono bastate poche parole: suo figlio probabilmente è autistico”*. Conoscevo questa parola solo da definizione, ma mi è stato prestato questo libro da una persona molto cara e mi ha mostrato con ciò che cosa significa vivere l'autismo, risaltando un aspetto perfino divertente; mi ha preso tanto da non riuscire a staccarmi, facendomi provare grandi emozioni.



Consigliato da
Pierina Gallina

LETTERA D'AMORE A UNA RAGAZZA DI UNA VOLTA di Enzo Biagi

La storia di un amore basato sul rispetto, senso del dovere, reciproca dedizione incondizionata. Questo è stato il matrimonio di E. Biagi e di sua moglie Lucia, che solo la morte ha potuto spezzare. Il libro è una lettera di Enzo a Lucia, alla ragazza di una volta, con parole che sono una dolce rievocazione del tempo passato, di anni lontani in cui il futuro brillava davanti a entrambi. Una testimonianza scritta da una penna straordinaria come quella di Enzo Biagi.



Consigliato da
Luca Mauro

LO STRANO CASO DEL CANE UCCISO A MEZZANOTTE di Mark Haddon

Come vive un ragazzo affetto dalla Sindrome di Asperger? La sua percezione dello spazio è diversa dal comune, ma ciò non significa che non veda le cose che gli accadono attorno. In questo libro il protagonista, Christopher, grande mente matematica, viene improvvisamente scosso da una tragedia: l'uccisione del cane della sua vicina di casa. Da quel momento cercherà in ogni modo di scoprire il colpevole. Questa ricerca lo porterà a scoprire verità difficili da accettare a livello emotivo, ma anche a scoprire alcune sue capacità prima sconosciute.



Consigliato da
Giuliana Morati

SCELTE ALIMENTARI NON AUTORIZZATE di Marco Pizzuti

Un volume interessante, indipendente e utile; un “vademecum di scelte alimentari” scritto da una persona molto informata sulle strategie globali, autore di altre opere come “Scoperte scientifiche non autorizzate” che spazia in campo medico, alimentare e scientifico in modo documentato ed attendibile.



Consigliato da
Virna Venier

DOSTOEVSKIJ MIO MARITO di Anna Grigòr'evna Dostoevskaja

Le memorie di Anna Grigòr'evna, seconda moglie del grande Fëdor. In questo romanzo Anna racconta i propri ricordi, dal primo incontro, quando inizia a lavorare per lui come stenografa al romanzo “Il giocatore”, fino alla morte. Una bellissima storia d'amore e di devozione.



Consigliato da
Giovanna Canil

PARLANDO CON LE API di Peggy Hesketh

Un romanzo ambientato nella profonda campagna americana. Il filo conduttore della narrazione sono le api e molte sono le notizie interessanti sulla curiosa organizzazione di un alveare. Lo sfondo del romanzo è in realtà un crimine, e i rapporti umani e sentimenti mai svelati.



Caffè Letterario Codroipese ringrazia:



SERVIZI MULTIMEDIALI
INSIEME, NEL WEB



Trimestrale - anno 2016 - N. 4
Da Luglio a Settembre 2016

A cura di Maria Quirino, Luisa Venuti, Eddi Bazzaro

Sede Operativa:

Ristorante Nuovo Doge
Villa Manin di Passariano (UD)

Sede Legale:

Via Bellunello, 6
Codroipo (UD)

Per informazioni:

info@caffeleterariocodroipese.it
numero verde: 800.975.477

Ass. **Caffè Letterario** Codroipese

C.F. 94136810309

P.Iva 0281930303

IBAN IT75 W088 0563 7500 1800 0001 387

Ogni Martedì (esclusi festivi, eventi o riunioni)

**Il Caffè Letterario Codroipese sarà presente
con un banchetto informativo**

**dalle 18.00 alle 19.00 all'ingresso del ristorante Nuovo Doge
a Villa Manin di Passariano (UD)**

Questo giornale viene distribuito ai soli soci
dell'Associazione Caffè Letterario Codroipese.

La collaborazione è aperta a tutti.
Il Caffè Letterario Codroipese si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

© Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione anche parziale con qualsiasi mezzo di:
testi, immagini, format pubblicitari e grafica.

Caffè Letterario Codroipese

Sede operativa: Ristorante Nuovo Doge - Villa Manin di Passariano (UD)
web: www.caffeletterariocodroipese.it - e-mail: info@caffeletterariocodroipese.it

